

Segrè: «In Fico solo contratti 'buoni' Disagi minimi per i grossisti»

Se ne discuterà oggi alla Festa. «Così il Caab è destinato a fallire»

di EMANUELA ASTOLFI

CALENDARIO dei lavori, trasloco dei grossisti e occupazione. Sono tanti i temi aperti che ruotano attorno al progetto di Fico, il parco agroalimentare che sorgerà al Caab. Oggi alle 19 il progetto ideato dal presidente del Caab, Andrea Segrè (nella foto), sarà presentato alla Festa dell'Unità.

Professore, i grossisti chiedono chiarimenti sul passaggio dall'attuale mercato, dove sorgerà Fico, al nuovo. Come la mettiamo?

«Sulle questioni sollevate dai grossisti c'è massima attenzione. Il progetto, del resto, è nato come contromisura per i grossisti, perché la crisi del settore ortofrutticolo di Bologna e di tutta Italia è evidente. Il trasferimento in un mercato accanto al nascente Fico più sostenibile, meno costoso e con nuove attrezzature è sicuramente un vantaggio».

I TEMPI

«Già iniziata la progettazione esecutiva. Poi ci vorranno 12 mesi, è un appalto grosso»

Quando avranno le risposte che chiedono?

«Loro hanno coinvolto anche Prelios Sgr (società che gestisce i fondi comuni d'investimento immobiliare; ndr) e domani (oggi ndr) porto la questione in consiglio di amministrazione: avranno sicuramente risposte tenendo fermo l'accordo che hanno firmato lo scorso dicembre. Quello è la nostra base».



Disagi e costi, condividete i loro timori?

«Il trasferimento nella nuova area mercatale comporterà disagi, lo sapevamo, è una preoccupazione che abbiamo già affrontato. Cercheremo di minimizzare tutti questi disagi e i costi. Ci sarà massima attenzione».

I lavori dovevano partire tra luglio e agosto. A che punto siamo?

«In realtà sono già iniziati con la progettazione esecutiva che gli assegnatari stanno facendo. Sia chiaro, non ci saranno delle ruspe e gli assegnatari hanno tempo fino a fine mese per la progettazione esecutiva, non vedo slittamenti. Ci vorranno circa dodici mesi, parliamo di un appalto grosso che resta nel territorio».

L'obiettivo di essere pronti per l'Expo 2015 è ancora percorribile?

«Sì, penso che ci siano ancora tutte le condizioni per finire entro l'Expo. Anche se ci fosse ritardo di qualche settimana non cambierebbe niente».

A Firenze i lavoratori di Eataly scioperano e contestano la gestione di Farinetti.

«Non entro nel merito di quello che fa Eataly come impresa, osservo solo che cresce e occupa. Detto



questo, il lavoro e i contratti nel caso di Fico devono essere ineccepibili. L'occupazione e il lavoro, citando Alberani della Cisl, dovranno essere un esempio di 'occupazione buona' con garanzie di trasparenza ed equità».

I comitati 'Anti Fico' fioccano. Siete preoccupati?

«Mi sono reso disponibile al confronto, ma nessuno si è presentato. Le critiche sono legittime, ma bisogna entrare nel merito».

Cioè?

«Qualcuno mi deve dire cosa si poteva fare di un centro agroalimentare su 80mila metri (Caab; ndr) quadrati dove ogni sei mesi fallisce un'impresa di grossisti. Uno spazio sprecato che prima o poi avremmo chiuso».

Campagnoli della Fiera e i costruttori dell'Ance all'inizio hanno criticato il progetto. Ora cosa risponde?

«Mi pare che i fatti fino ad ora siano andati in maniera opposta alle loro critiche. Neppure io ho il dono della verità, ma ripeto, accetto le critiche, vorrei solo che fossero costruttive».